



**COMUNI DI**

**DETERMINAZIONE - ORIGINALE**

**N. 548**

**Data: 14.08.2024**

**OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE E COGESTIONE IN PARTNERSHIP DEI CENTRI EDUCATIVI DIURNI**

**IL DIRETTORE**

**Visti**

- Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e in particolare l'art. 11 co. 1 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento;
- D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo Unico degli Enti Locali” che all'articolo 119 prevede per i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché Convenzioni con soggetti pubblici e privati per favorire una migliore qualità di servizi e/o interventi;
- Legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati e che, in particolare:
  - all'art. 1, comma 1, recita: “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”;
  - all'art.1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali;
  - all'art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;
  - all'art. 6, comma 2, lettera a) attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il



**COMUNI DI**

coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;

- D.P.C.M. 30 marzo 2001 “*Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328*” che prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi. In particolare, secondo l'art. 7 la co-progettazione:
  - ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
  - fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
  - non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;
  - si colloca nella direzione del welfare sussidiario, di natura promozionale, fondato sulla responsabilità sociale sull'esercizio comune della "funzione pubblica”;
- Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 di riforma del Titolo V della Costituzione che all'art. 118, c. 4 riconosce il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- D.lgs. 117 del 3 luglio 2017 “*Codice del terzo Settore*” il quale prevede all'art. 55 che:
  - i. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e coprogettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale distrettuale.
  - ii. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.
  - iii. La coprogettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di



**COMUNI DI**

specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2.

- iv. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner”;
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 26 giugno 2020 secondo cui la co-progettazione è “una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall’art. 118, c. 4, Cost”, un originale canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta in termini generali come una vera e propria procedimentalizzazione dell’azione sussidiaria. La stessa Corte ha affermato che la procedura “non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull’aggregazione *di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico*”;
  - Legge 11 settembre 2020 n. 120 (c.d. Decreto “semplificazioni”) di modifica del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. (c.d. Codice degli appalti), agli articoli 30 “*Principi per l’aggiudicazione e l’esecuzione degli appalti*”, 59 “*Scelta delle procedure e oggetto del contratto*” e 140 “*Norme applicabili ai servizi sociali*”, finalizzate a riconoscere autonomo valore alle “*forme di coinvolgimento degli enti di terzo settore previste dal titolo VII del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117*”;
  - Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, con cui sono state adottate le Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore, disciplinato negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117/2017, le indicazioni delle quali, tuttavia, non hanno pretesa di definitività ed esaustività, e scopo del documento è di supportare gli enti pubblici nella concreta applicazione degli articoli 55, 56 e 57;
  - Linee guida ANAC n. 17 del 27 luglio 2022 recanti “*Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali*” secondo le quali “*Per lo svolgimento dei servizi sociali, ivi compresi quelli individuati nell’allegato IX del codice dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti possono decidere di ricorrere a forme di co-programmazione e/o di co-progettazione, qualora ritengano opportuno organizzare gli stessi avvalendosi della collaborazione degli Enti del terzo settore*”;

### **Richiamati**

- la legge 8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e s.m.i.;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59” e s.m.i.;



**COMUNI DI**

- la legge 4 maggio 1983, n. 184, Diritto del minore ad una famiglia” e s.m.i., ed in particolare l’articolo 1 che sancisce “il diritto del minore di crescere ed essere educato nell’ambito della propria famiglia”;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e s.m.i., ed in particolare l’art. 4, comma 1, lettera f), che prevede, tra i prioritari obiettivi del sistema integrato, la “tutela dei minori in situazioni di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine o l’inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare, quale intervento residuale in caso di inapplicabilità o inefficacia di altri interventi” e l’art. Art. 22 (Livelli essenziali delle prestazioni sociali) c. 2 lett. g) che inserisce tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali, i centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario;
- la legge regionale 12 dicembre 2003. n. 41 “Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali” e s.m.i.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1304 del 23/12/2004 “Requisiti per il rilascio dell’autorizzazione all’apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano i servizi di Mensa sociale e accoglienza notturna, i Servizi per la vacanza, i Servizi di emergenza e di pronto intervento assistenziale e dei Centri diurni” e s.m.i.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1305 del 23/12/2004 – “Autorizzazione all’apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socioassistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall’articolo 11 della L.R. n. 41 del 2003” e s.m.i.;
- la Deliberazione di Consiglio Regionale del Lazio del 24 gennaio 2019 n. 1 con la quale è stato approvato il Piano Sociale Regionale denominato “Prendersi Cura, un bene comune”;

**Considerato che:**

- con la Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 14.6.2021, è stata istituita una Garanzia europea per l’infanzia “*Child Guarantee*” al fine di prevenire e combattere l’esclusione sociale, garantendo ai bambini e agli adolescenti a rischio di povertà o di esclusione sociale l’accesso effettivo a un’alimentazione sana e ad un alloggio adeguato, l’accesso effettivo e gratuito all’educazione ed alla cura della prima infanzia, all’istruzione (comprese le attività scolastiche), ad un pasto sano per ogni giorno di scuola e all’assistenza sanitaria e che, al punto 4 del citato programma “*Child Guarantee*” è previsto lo sviluppo e l’implementazione del modello “*promozione di azioni sul contrasto alla povertà educativa e sulla protezione delle categorie di minorenni più vulnerabili*”;
- nel Piano Nazionale Degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, elaborato dal MLPS, è inserita tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), la prevenzione dell’allontanamento familiare dei bambini e delle bambine con particolare riferimento al programma denominato - P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione), sperimentato, già a partire dal 2011 e che persegue, fra l’altro, la finalità di contrastare l’esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie, favorendo azioni di promozione del loro benessere mediante accompagnamento multidimensionale, al fine di



**COMUNI DI**

limitare le condizioni di disuguaglianza provocate dalla vulnerabilità e dalla negligenza familiare, che rischiano di segnare negativamente lo sviluppo dei bambini a livello sociale e scolastico;

- viene identificato come dispositivo idoneo a rispondere al LEPS sopra indicato, il “Sostegno socioeducativo scolastico” ed il “Sostegno socioeducativo territoriale, collegati a strutture quali i Centri di aggregazione sociali e i Centri diurni di protezione sociale” in quanto luoghi idonei a promuovere l’inclusione e coordinare attività ludico-ricreative, sociali, educative, culturali e sportive;
- con deliberazione della Giunta regionale del 19 marzo 2019, n. 135 la Regione Lazio ha recepito le "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità –promozione della genitorialità positiva", approvate in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017, le quali rispondono, tra l’altro, alla finalità di rafforzare la rete dei servizi a tutela delle bambine e dei bambini e delle loro famiglie offrendo un quadro organico di percorsi organizzativi/metodologici e di dispositivi di intervento;
- nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato pubblicato dal MLPS il Decreto Direttoriale n. 5 del 15.02.2022 con cui è stato adottato dalla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del MLPS, l’Avviso pubblico n. 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento per il Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, da parte degli Ambiti Sociali Territoriali a valere sui fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 Investimento 1.1 – Linea di sub-investimento 1.1.1;
- la linea di finanziamento 1.1.1 riprende gli obiettivi ed i dispositivi di intervento individuati dal programma PIPPI e dalle "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – promozione della genitorialità positiva";

**Viste**

- la DGR n. 457 del 08 agosto 2023 “*Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene Comune”. Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi agli esercizi finanziari 2023-2024.*”
- la Determinazione regionale G14700 del 07.11.2023 “*D.G.R. n. 457 del 8 agosto 2023 - Piano Sociale Regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune". Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi agli esercizi finanziari 2023-2024. - Approvazione Avviso Pubblico denominato "Centri Educativi Diurni - C.E.D.". Perfezionamento della prenotazione di spesa n. 54950/2023 per l'importo di euro 860.000,00 sul capitolo U000H41918 e.f. 2023, della prenotazione di spesa n. 2369/2024 per l'importo di euro 2.513.387,43 e della prenotazione di spesa n. 2370/2024 per l'importo di euro 307.612,57 sul capitolo U000H41918 - e.f. 2024 per la somma complessiva di euro 3.681.000,00 a favore di creditori diversi.*”;
- la Determinazione regionale G17505 del 27.12.2023 “*Avviso Pubblico "Centri Educativi Diurni - C.E.D.". Approvazione graduatoria definitiva e individuazione degli ambiti ammessi al finanziamento. Perfezionamento della prenotazione di impegno n. 62730/2023 per l'importo di euro 825.840,83 sul capitolo U000H41918 e.f. 2023, della prenotazione di impegno n. 3743/2024 per l'importo di euro 2.513.387,43 e della prenotazione di impegno n. 3744/2024 per l'importo di euro 196.049,27 sul capitolo U000H41918 - e.f. 2024, per la*





**COMUNI DI**

*somma complessiva di euro 3.535.277,53 a favore a favore dei Distretti sociosanitari del Lazio. Variazione in diminuzione della prenotazione di impegno n. 62730/2023 per l'importo di euro 34.159,17 sul capitolo U000H41918, e.f. 2023 e della prenotazione di impegno n. 3744/2024 per l'importo di euro 111.563,30 sul capitolo U000H41918, e.f. 2024.”;*

- che, dalla suddetta determinazione, il Consorzio Intercomunale dei servizi ed interventi sociali Valle del Tevere è risultato ammesso al finanziamento di cui trattasi, per un importo complessivo pari ad € **613.500,00 per 24 mesi di attività**;

**Visto** l'Avviso pubblico per l'individuazione di Enti del Terzo Settore per la co-progettazione e la gestione in partnership dei Centri Educativi Diurni L.241/1990, dell'art.55 del D.Lgs. 117/2017 (codice del terzo settore) e ss. mm. e ii. e della L.328/2000, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, congiuntamente alla seguente documentazione:

- Allegato A – “Domanda di partecipazione”
- Allegato B – “Progetto tecnico”
- Allegato C – “Proposta di compartecipazione”;

### **DETERMINA**

*Posta la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;*

1. **DI INDIRE** una procedura aperta per l'individuazione di Enti del Terzo Settore per la co-progettazione e la gestione in partnership dei Centri Educativi Diurni L.241/1990, dell'art.55 del D.Lgs. 117/2017 (codice del terzo settore) e ss. mm. e ii. e della L.328/2000;
2. **DI DARE ATTO** che la stima iniziale dei costi dell'affidamento a carico del Consorzio Valle del Tevere, per la co-progettazione e la gestione in partnership dei Centri Educativi Diurni, è pari ad € 613.500,00 IVA esente;
3. **CHE** il Consorzio mette a disposizione:
  - Risorse umane con adeguate competenze tecnico-professionali e amministrative per l'espletamento delle funzioni di analisi del fabbisogno, progettazione, direzione, coordinamento della co-progettazione e attuazione degli interventi;
  - Assistenti sociali con adeguate competenze tecnico-professionali per la presa in carico di situazioni di fragilità e vulnerabilità;
  - Risorse finanziarie per la realizzazione del servizio;
  - Risorse strutturali (le sedi dei Centri Educativi diurni presso i 6 Comuni del Consorzio);
4. **DI APPROVARE** l'Avviso pubblico per l'individuazione di Enti del Terzo Settore per la co-progettazione e la gestione in partnership dei Centri Educativi Diurni L.241/1990, dell'art.55 del D.Lgs. 117/2017 (codice del terzo settore) e ss. mm. e ii. e della L.328/2000, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, congiuntamente alla seguente documentazione:
  - Allegato A – “Domanda di partecipazione”
  - Allegato B – “Progetto tecnico”



CONSORZIO  
INTERCOMUNALE  
DEI SERVIZI E  
INTERVENTI SOCIALI  
**VALLE del  
TEVERE**

**COMUNI DI**

|                      |                 |                  |
|----------------------|-----------------|------------------|
| Campagnano di Roma   | Formello        | Riano            |
| Capena               | Magliano Romano | Rignano Flaminio |
| Castelnuovo di Porto | Mazzano Romano  | Sacrofano        |
| Civitella San Paolo  | Morlupo         | Sant'Oreste      |
| Fiano Romano         | Nazzano         | Torrita Tiberina |
| Filacciano           | Ponzano Romano  |                  |

- Allegato C – “Proposta di compartecipazione”;

5. **DI DARE ATTO** che il Responsabile del procedimento di co-progettazione è il Dott. Federico Conte, nella sua qualità di Direttore del Consorzio Valle del Tevere;
6. **CHE** l'imputazione contabile delle spese previste per la realizzazione del progetto avverrà con successivo atto, a valere sul bilancio di previsione 2023-2025, nei rispettivi capitoli di spesa.

**IL DIRETTORE**  
Dott. Federico Conte

La presente determinazione viene pubblicata sul sito istituzionale del Consorzio Valle del Tevere.